

facciaApicciotti

Per la promozione della fede evangelica libera nella Svizzera italiana

Nr. 03

Intervista a Nicola Legrottaglie

Nicola Legrottaglie, già difensore della Juventus e della Nazionale Italiana, campione d'Italia e supercoppa. Oggi è conosciuto in quanto "Atleta di Cristo" e recentemente ha condiviso la sua testimonianza di fede con il pubblico di Lugano. Di Nicola si possono leggere svariati libri che parlano della sua esperienza di fede. Lo abbiamo incontrato e gli abbiamo posto alcune domande che riproponiamo in un'intervista.

PAGINA 8



INTERVISTE



GIOCHI



CONCORSO



LIBRI



Allerta suicidio

Il suicidio, spesso trattato come un tabù tra gli adolescenti e ritenuto "cosa da adulti", oggi incarna una delle principali cause di mortalità tra i minorenni. Il tasso di suicidi è tra i più alti a livello europeo, infatti anche in Svizzera molte persone scelgono di percorrere questa strada, quando non trovano un'altra via d'uscita dai propri problemi.

PAGINA 3



Come affrontare un lutto

La perdita di una persona cara è indubbiamente un'esperienza triste e spiacevole, che destabilizza l'equilibrio psico-fisico di chi la vive. Il lutto insidia l'equilibrio della persona che lo vive, obbligandola a riconsiderare i propri valori. La perdita fa certamente parte della vita, eppure non sempre è facile superarla e guardare avanti.

PAGINA 5



Ho deciso di aspettare

Decidere di aspettare fino al matrimonio prima di concedersi sessualmente; una decina di anni fa non avrebbe fatto alcuno scalpore e avrebbe facilmente riscosso una larga approvazione sociale. Oggi invece questa scelta viene ritenuta strana, non condivisa se non addirittura bigotta o assurda da perseguire. Ma cosa c'è di buono in questa scelta?

PAGINA 6

Un nuovo “facciaAfaccia”



Stefan Peterhans, redazione

È con grande piacere che pubblichiamo la terza edizione del giornale “facciaAfaccia”, che come sempre è ricco di tanti articoli e spunti di riflessione che vogliono cogliere l'attenzione del vasto pubblico che ci segue, ma soprattutto desideriamo che gli argomenti trattati possano portare a una maggiore

riflessione sulla propria vita. Se volete potete anche contattarci e porci le vostre domande, riflessioni ed eventuali suggerimenti per le future edizioni. Siamo orgogliosi che anche in questa edizione siamo riusciti a realizzare un prodotto completamente “Made in Ticino”, dalla redazione dei testi alla grafica, per arrivare alla stampa finale del giornalino. Se desiderate leggere i numeri precedenti di “facciaAfaccia”, essi possono essere visionati online e scaricati gratuitamente dal sito www.faccia-a-faccia.ch alla sezione Risorse.

Ora non mi resta che auguravi una buona lettura.

Impressum

facciaAfaccia viene distribuito gratuitamente nelle case della Svizzera italiana.

Casa editrice:

Cristo per tutti
6500 Bellinzona

Tiratura: 40 000 esemplari

www.faccia-a-faccia.ch
info@faccia-a-faccia.ch

Conto per donazione a favore di

Cristo per tutti: CP 60-136885-1

L'associazione Cristo per Tutti è un'organizzazione cristiana interconfessionale; lo scopo del suo impegno è di proporre ai lettori temi di interesse etico, sociale e spirituale.

Redazione:

Stefan Peterhans (SP)
Valentina Peterhans (VP)
Stéphanie-Linda Maserin (SM)

Altri Autori:

Angelo Restivo (AR)

Realizzazione grafica:

www.grafiko.ch

Image:

Pagina 1 sopra: Maurizio Borsari/
AFLO/Alamy Live-Nachrichten
Pagina 1 sotto, 2, 3, 5, 6, 7, 8,
12, 15: Shutterstock

Vienici a trovare anche online:



www.faccia-a-faccia.ch



facebook.com/facciaafaccia

In questo numero



Interviste

Pagina 3. Allerta suicidio

Pagina 5. Quando improvvisamente il lutto bussava alla porta

Pagina 8. La Croce – Nicola Legrottaglie



Testimonianze

Pagina 6. Ho aspettato il giorno del sì

Pagina 15. L'amore che mi ha cambiato la vita



Consigli

Pagina 14. Tre libri da non perdere



Approfondimento

Pagina 10. Dalla rivoluzione alla preghiera

Pagina 12. Il Varco – una strada per la vita



Svago

Pagina 16. Cruciverba, Sudoku, Concorso

Allerta Suicidio

Il suicidio, spesso trattato come un tabù tra gli adolescenti e ritenuto “cosa da adulti”, oggi incarna una delle principali cause di mortalità tra i minorenni. La Svizzera non è diversa dal resto del mondo, il tasso di suicidi è tra i più alti a livello europeo e anche qui molti adolescenti si sono tolti la vita, o ci hanno provato, perché pensavano che fosse l'unica soluzione ai loro problemi “irrisolvibili”.



Alcuni hanno dato la colpa ai contrasti con i genitori, alle frustrazioni amorose, all'incapacità di soddisfare le aspettative, alla difficoltà a relazionarsi con gli altri e all'essere incompresi, o ad altre ragioni ancora. La forza e la capacità di affrontare le incertezze della vita, però, le possiamo trovare in Dio, come ci dice il Salmo 46:1: «Dio è per noi un rifugio e una forza, un aiuto sempre pronto nelle difficoltà.»

Il problema più significativo per i giovani sembra essere la solitudine. Per aiutarli esiste il servizio di aiuto

147, una linea telefonica di Pro Juventute che fornisce assistenza gratuita 24 ore su 24. Abbiamo chiesto a **Thomas Brunner**, pedagogo di Pro Juventute e responsabile per la consulenza e il supporto ai giovani, se la campagna di prevenzione contro il suicidio “Parlare può Salvare” sta funzionando tra i giovani. Negli ultimi vent'anni, secondo le statistiche, il numero di minorenni che si è tolto la vita è sceso.

In Svizzera sono molti i giovani che giungono a questo gesto estremo. Noi pensiamo, che oggi i giovani co-

noscano meglio questo tema, e che si possa fare qualcosa... Loro sanno che i pensieri attorno il suicidio sono dinamici: è qualcosa che può andare e venire e ripresentarsi

**IN SVIZZERA SONO MOLTI
I GIOVANI CHE GIUNGO A QUESTO
GESTO ESTREMO.**

quando ci sono specifiche condizioni. Pensiamo inoltre, che i giovani possano aiutare altri a credere che, anche in questi casi, è possibile fare qualcosa.

Grazie alla campagna di prevenzione, chiamano adolescenti che vogliono parlare dei loro amici? Vedono i segnali e chiedono come aiutarli?

Thomas Brunner: Molti giovani che hanno intenzioni suicide, si riferiscono a loro stessi come “soli”. Descrivono il fatto di “averne abbastanza” a causa della mancanza di contatti con gli altri. “Nessuno si interessa a me”. Ecco il “perché” della nostra campagna “Parlare può salvare”. Ciò significa, che quando

MOLTI GIOVANI CHE HANNO INTENZIONI SUICIDE, SI RIFERISCONO A LORO STESSI COME “SOLI”.

uno ha un pensiero di suicidio può trovare qualcuno con cui parlare e salvarsi. Perciò quando noto che un mio amico o una mia amica non sta bene, devo chiedergli di parlare: “Ho notato che qualcosa non va, posso aiutarti?” L'importante è instaurare un rapporto e rimanere in contatto, perché chi ha pensieri di questo genere, crede che nessun amico si interessi a lui.

Secondo i dati solo il 2 % delle persone tra i 15 e i 24 anni si rivolge al 147, ma in realtà quanti giovani aiutate?

Attraverso il 147 siamo ogni giorno in contatto con qualcuno con cui parlare del suicidio; non tutti però chiamano perché pensano al gesto estremo. Alcuni giovani ci telefonano per altri motivi, perché hanno altre preoccupazioni, oppure perché a volte ci hanno pensato. All'anno segnaliamo tra i 50 e i 100 interventi; quando notiamo che c'è un caso di pericolo di suicidio. In queste circostanze di crisi ci rivolgiamo all'ambulanza, alla polizia o agli psichiatri per i casi d'emergenza.

Nelle statistiche svizzere ragazzi e ragazze hanno la stessa percentuale di suicidio fino ai 14 anni. Ma tra i 15 e i 19 anni i maschi si suicidano più frequentemente delle ragazze. Come mai?

I numeri di tentativi di suicidio sono equamente distribuiti; ma muoiono più uomini rispetto alle donne. Tra ragazzi e ragazze cambiano i metodi di suicidio. I primi adottano metodi più “duri”, come saltare dal ponte, gettarsi sotto un treno o usare un'arma. Le ragazze utilizzano metodi più “blandi” come ingerire pillole o tagliarsi per causare forti sanguinamenti; dopo questi gesti possono essere salvate più facilmente. Se una persona ingerisce troppe pastiglie si può ancora fare qualcosa per salvarla, ma se qualcuno salta da un ponte non c'è più la possibilità di aiutarlo.

A proposito dei metodi, se un giovane ha provato a suicidarsi, ma il suo tentativo non è riuscito, come può essere “controllato” affinché non ci riprovi?

Non c'è garanzia, che uno che ha provato a suicidarsi senza riuscirci non ci riprovi. Noi sappiamo che questo è un fattore di rischio; la persona può provarci nuovamente. L'ambiente sociale in cui vive il ragazzo che ha tentato un gesto estremo è di fondamentale importanza. Bisogna parlare con lui, fare qualcosa insieme, andare al cinema, a una partita, stare al bar... Per rafforzare la salute della psiche dei giovani è importante fare qualcosa di nuovo. Ad esempio: mettersi in contatto

con gli amici, fare qualcosa di creativo, fare movimento o sport,... Tutto ciò aiuta la salute mentale del ragazzo.

Nel nostro Paese, negli ultimi dieci anni si sono suicidati più svizzeri che stranieri. Forse manca qualcosa nella società svizzera?

Questo non posso dirlo. Ciò che posso dire è che molti giovani che hanno pensieri suicidi dicono “io sono solo”. Perciò il motivo dei molti tentativi è che le persone si sentono sole.

In questi anni, con la Campagna, la linea telefonica 147 e i vari progetti, ha visto dei successi concreti?

Ogni anno segnaliamo tra i 50 e i 100 giovani in crisi, e diamo aiuto anche ad altri giovani tramite il 147 per altri motivi. Ogni tanto riceviamo con piacere un'e-mail di ringraziamento da qualcuno che abbiamo aiutato, un messaggio in cui la persona ci ringrazia per esserci stati per lei. Oggi questi ragazzi sono diventati adulti molto stabili; esercitano una professione oppure hanno dei piani per il futuro. Perciò c'è sempre una storia incredibilmente importante per i giovani che sono nel bisogno.

Vuole lasciare un consiglio ai giovani?

È assolutamente importante per i giovani, parlare con altre persone, imparare a conoscere e a condividere i propri sentimenti con gli altri.

La campagna “Parlare può salvare” sottolinea l'importanza di parlare, ascoltare e chiedere aiuto. Questo è l'essenziale per soccorrere chi è nel bisogno; ma se confidiamo nel Signore, Egli manifesterà la sua forza in ognuno di noi per farci superare gli ostacoli della vita. (SM)



Quando improvvisamente il lutto bussa alla porta



La perdita di una persona cara è indubbiamente un'esperienza triste e spiacevole, alcune volte può essere totalmente scompensante che destabilizza l'equilibrio psicofisico di chi la vive. Fa certamente parte della vita eppure non sempre è facile reagire in un modo che non ci lasci cadere nel baratro di profonde depressioni che si insinuano per anni nelle nostre vite. Per questo, per aiutarci a capire come avviene questo processo di elaborazione del lutto e poter ricevere consigli utili, che ci aiutino ad andare avanti con dignità e coraggio, chiediamo l'intervento di **Angelo Restivo**, consulente in ambito psicosociale che da anni opera in Ticino presso il Consultorio Delta di Locarno.

Come è possibile elaborare la perdita di un proprio caro?

Angelo Restivo: Al fine di un'elaborazione positiva del lutto: pensare a esso come a un processo unico e omogeneo, in cui dolore e risoluzione si realizzano contemporaneamente, non ci aiuta. I risultati più concreti e duraturi li abbiamo quando ci rendiamo conto che si tratta di un percorso a tappe che prevede momenti ben distinti.

Parlando di lutto vi sono da osservare delle fasi che si ripetono e scandiscono la fase di elaborazione?

L'evento luttuoso accade, è un dato di fatto, e purtroppo ci si può arenare e non riuscire a metabolizzarlo. La sua risoluzione non è automatica e il tempo è un fattore dominante, quando capita di avere a che fare con un lutto. È come se la vita ci proponesse una nuova incognita. Il lutto irrompe con forza brutale e insidia il nostro equilibrio obbligandoci a riconsiderare e rielaborare valori e modalità di comportamento. Si passa da una fase di **shock e di rifiuto** della nuova realtà, che può durare da alcuni giorni a qualche settimana, ad un'altra molto più lunga di **negazione e rabbia** per l'accaduto e per i cambiamenti apportati. Durante questa fase è assai comune sperimentare problemi in varie aree come, ad esempio, quelle dell'alimentazione e sentirsi scarsamente produttivi. A seguire passiamo a una fase di **accettazione e sperimentazione** della nuova realtà che dovrebbe apportare quegli aggiustamenti che renderanno possibile un'ultima fase di **riorganizzazione e integrazione** familiare e sociale.

Secondo la sua esperienza, cosa consiglierebbe di fare ad una persona che ha appena perso qualcuno?

Consiglierei di non isolarsi e di permettere a chi gli è vicino di sostenerlo nel cordoglio. Dal momento che l'elaborazione del lutto è un

percorso che comprende più fasi, e quindi del tempo per realizzarle, sarebbe importante che fosse accompagnato da qualcuno.

Come si può stare vicino e aiutare una persona che ha appena vissuto un lutto?

Lo si può accompagnare, sia con la propria presenza che con messaggi e telefonate. Da una parte bisogna saper rispettare i tempi lunghi del lutto e dall'altra, quando capiamo che il nostro caro fa fatica a progredire nel suo percorso, bisogna trovare un modo per motivarlo e incoraggiarlo ad affrontare le proprie difficoltà.

Può, secondo lei la fede aiutare nel percorso di guarigione?

Nella mia esperienza la fede sottintende l'esistenza di Dio, l'Autore della vita. Essa, per come viene descritta nella Bibbia, non è che un tratto della strada eterna che il Signore Gesù ha progettato, e porta alla morte, bivio dal quale parte l'eternità con Lui o senza. La mia fede negli anni si è rafforzata leggendo le promesse contenute in brani come il Salmo 23, dov'è scritto che, anche camminando nella valle dell'ombra della morte, non ho bisogno di temere perché con me c'è il Buon Pastore nel quale posso riporre tutta la mia fiducia e speranza. (VP)



Sesso: «ho aspettato il giorno del sì»

Affermazione che forse qualche decennio fa non avrebbe fatto alcuno scalpore e avrebbe facilmente riscosso una larga approvazione sociale. Oggi invece questa scelta viene ritenuta strana, non condivisa, se non addirittura bigotta o assurda da perseguire.

Ma cosa c'è di buono in questa scelta e del perché vale la pena aspettare ce lo spiega Valentina: una ragazza che andando contro corrente solo 4 anni fa è arrivata casta al matrimonio.

Avevo 25 anni e sono molto orgogliosa di aver aspettato fino a quel giorno, perché mi ha fatto del bene per tantissime ragioni. Una sicuramente è che ho rispettato la mia persona nella sua complessità e sicuramente se non lo avessi fatto non sarei stata felice, perché avrei violato le mie convinzioni e quello che io credo. Sono felice di non essermi fatta condizionare dalle pressioni esterne o dalla moda ma che sia stata una scelta personale.

Hai parlato di credo ... allora centra una religione in questa tua scelta, non pensi sia sbagliato farsi influenzare da una religiosità?

Non è una religione che ha cambiato la mia vita e la mia visione delle cose, ma bensì una persona, Gesù. Più che un religioso lui era un rivoluzionario che aldilà di ogni imposizione sociale faceva quello che era giusto. Lui ci aiuta ancora oggi a ca-

**NON È UNA RELIGIONE CHE
HA CAMBIATO LA MIA VITA E LA
MIA VISIONE DELLE COSE,
MA BENSÌ UNA PERSONA, GESÙ.**

pire come farlo. Gesù più di ogni altro ha dato dignità alle persone uomini e donne, facendogli capire quanto è preziosa ogni vita e quanto ognuno di noi ha un valore immenso.

Io penso di aver capito questo grande valore che è in me e lo vedo anche negli altri, oltre a questo ho conosciuto il suo amore immenso che mi ha mostrato fino a morire per me. In breve, io valgo tanto e non mi devo svendere per niente e nessuno, né per una moda, o giusto perché bisogna farlo per una pressione sociale che mira ad emarginarti se non ti conformi al gruppo.

Ma ognuno di noi ha degli impulsi sessuali naturali. Se non ci si vuole "svendere" con uno qualsiasi, perché non andrebbe bene con una persona con la quale vi è un sentimento? Reprimere questi impulsi non fa male?

Sì, abbiamo impulsi naturali, ma non tutto quello che ti viene naturale è giusto. Ad esempio il pensiero di tirare una sberla a qualcuno di maleducato molto arrogante, di infrangere una regola per comodità o perché non si è visti, di mentire per non fare brutta figura o non fare capire la propria posizione.

Io penso che in quanto persone, oltre ai nostri istinti dobbiamo ricercare quello che è giusto e buono in senso assoluto. Io credo appunto che Dio ci ama e se ha istituito il matrimonio, che è l'unico vincolo relazionale benedetto da Lui dove si può concedersi vicendevolmente, ci sarà una ragione. Una tra tutte: la protezione.

Non penso che reprimere gli impulsi sessuali causi danni; mio marito che ha fatto la stessa mia scelta è ancora vivo e, oltre ad non essersi pentito della sua scelta, non ha riscontrato problemi. Penso anzi, che l'astinenza prima del matrimonio aiuti a crescere nell'autocontrollo, nel rispetto e aiuti a focalizzarsi su quelli che sono elementi più importanti da conoscere in vista di una vita assieme. Conosco molti che hanno aspettato senza conseguenze ma godendo solo dei benefici.

Parlando di paure ... Non hai avuto paura di rimanere sola? Oppure che dopo il matrimonio non vi sareste piaciuti o non foste compatibili sotto quel punto di vista?

No, non ho avuto paura di rimanere sola, comunque io non avevo bisogno di nessuno che mi completasse, non credo a questo come ragione di esistere, e poi avevo trovato il mio tesoro più grande in Gesù. Certo

avevo il desiderio di sposarmi e avere anche dei bambini un giorno, però questo non l'ho fatto diventare motivo di scambio e non volevo scendere a compromessi.

L'ultimo quesito mi è stato spesso volte domandato nelle pause a lavoro, alcuni ridevano della mia scelta ed erano perplessi. Io penso che si trova una buona sintonia fisica con il tempo, conoscendosi e nel rispetto di ognuno. Nell'amore e protezione del matrimonio secondo me si può essere più liberi e tranquilli di essere sé stessi.

Se potesse dare un consiglio a chi legge cosa direbbe?

Direi che di questa scelta non me ne sono pentita, tornando indietro la rifarei. Penso che ci sono varie stagioni della vita: quella prima del matrimonio è per crescere a livello personale e nelle amicizie sincere e vere. Per divertirsi e anche studiare cercando una strada per il proprio futuro. Penso che sia bello dedicarsi a queste cose con spensieratezza senza necessariamente ricercare relazioni di poco conto che rubano

**DIREI CHE DI QUESTA SCELTA
NON ME NE SONO PENTITA,
TORNANDO INDIETRO LA RIFAREI.**

tempo ed energia. Non giudico nessuno; ognuno fa le sue scelte e io, che nella vita ho visto tanti coetanei scottarsi e svendersi per niente a nome di un divertimento che coinvolge troppe cose per essere davvero chiamato tale. (VP)



La croce: Cambia la tua vita!

Nicola Legrottaglie, già difensore della Juventus e della Nazionale Italiana, conosciuto oggi in quanto "Atleta di Cristo", ha condiviso la sua testimonianza con il pubblico di Lugano. È vero, che la si può leggere nei suoi libri, ma 'faccia a faccia' ci ha fatto capire quanto Cristo sia stato il "più" della sua vita.



Sei cresciuto con una madre cristiana praticante, come mai non ti sei avvicinato subito a Gesù?

Nicola Legrottaglie: Vedevo Gesù e la Croce, un messaggio familiare che per me aveva perso fascino, come una privazione. Non potevo divertirmi e fare la vita che ogni giovane voleva; quindi niente partite di calcio alla domenica o uscite con gli amici... L'ho capito male e disprezzato. Pensavo che la Croce significasse estraniarsi da questo mondo. Avevo perso l'essenza del Vangelo, e se togli via parte della Croce (+) diventa un 'meno' (-) alla vita.

Ora, vai in giro a testimoniare che appartieni a Cristo. Nel 2006, cos'è successo alla tua vita?

Il mondo ha bisogno di esempi. Quando io ho riascoltato la storia di quest'uomo Gesù, umiliato davanti a genitori e amici, ho pensato a quanto avevano sofferto i miei genitori e a quanto dovevano essere stati amareggiati per ogni sbaglio e tradimento che avevo commesso. Tredici anni fa, ho capito cosa significa credere e abbracciare il messaggio della Croce: è guardarmi dentro e capire che ho bisogno di Cristo. Se

ne togli una parte è 'meno' (-), ma se l'abbracci per intero la croce diventa 'più' (+). Divertirsi con cose pure e sane non era una restrizione ma un piacere. Aggiungere questo messaggio di amore profondo alla propria vita, fa vivere meglio. È un messaggio che porta frutto a te e agli altri, perché «Ogni cosa è possibile per chi crede» (Marco 9:23), c'è speranza.



Tua madre non apprezzava molto il mondo del Calcio. Pensi che questo ti abbia allontanato da Dio?

Da piccolo, ero incorniciato nel legalismo, e ciò mi impediva di vedere il vero volto della Croce. Non credo che il calcio mi abbia allontanato da Dio. Ho compreso che Dio voleva solo amarmi in maniera naturale; considerando le cose lette nella Bibbia e grazie a una persona incrociata nella mia vita calcistica.

Quando eri piccolo hai promesso che saresti stato un Missionario per Cristo. Ora stai adempiendo questo compito?

Quando ero giovane avevo un piede in due scarpe. Non rispecchio la perfezione e spesso sono venuto meno, ma Dio non cerca persone perfette, cerca coloro che facciano scelte sotto il messaggio della Croce. Non mi vergogno di predicare il Vangelo, perché esso ti trasforma, perché il Vangelo è la Potenza di Dio che va incontro ai bisogni delle persone.

Fai parte degli "Atleti per Cristo"; hai qualche consiglio per i giovani atleti?

Gli "Atleti per Cristo" portano ovunque la 'regola' dell'Amore di Cristo. Ai giovani atleti posso dire, che il futuro ruota attorno alle nostre scelte.

**NON MI VERGOGNO
DI PREDICARE IL VANGELO**

Quando dovete prendere decisioni di un certo spessore cercate la saggezza di Dio. Per coronare i propri sogni è buono seguire i consigli che vengono dal vero Saggio, Dio. Con Lui aggiungerete valore alla Vita! (SM)



Colombo Clima

il clima ideale in ogni stagione

Via ai Ronchi 41 | 6802 Rivera | 091 968 22 22 | www.colomboclima.ch

**Termopompe
Climatizzazione
Deumidificazione
Ventilazione**



**PIÙ COMFORT,
MAGGIORE RISPARMIO**

**PRO
LIFE**

Amare la vita.
Dall'inizio, sempre.

www.prolife.ch/it

**Vantaggi
finanziari
con l'adesione
all'associazione
famiglie!**

VANTAGGI



90% su correzioni ortodontiche e apparecchi per bambini



75% delle spese dentistiche per bambini



CHF 400.00 di bonus per nascite e adozioni



Fino al 30% di agevolazione sulle assicurazioni complementari



Consulenza e assistenza per tutte le questioni assicurative e di previdenza



Offerte gratuite e sconti scaricabili dal portale Internet www.prolife-family.ch/it



SOLUZIONI
CASSE MALATI



ASSICURAZIONE
FIDUCIARIA



FAMILY

PRO LIFE Centro Servizi Ticino

Via San Salvatore 10
6900 Paradiso

Telefono 091 600 00 92
e-mail ticino@prolife.ch

Dalla rivoluzione alla preghiera

In Svizzera la politica sta subendo dei cambiamenti. Soprattutto con il cambiamento di due Consiglieri Federali, le neoelette Karin Keller-Sutter e Viola Amherd. Ma già cinquant'anni fa il nostro Paese era segnato politicamente ed economicamente; allora dal fenomeno socio-culturale del 1968. Uno di questi rivoluzionari 'sessantottini' era **Beat Christen**, un giovane che voleva parlare della Rivoluzione in modo biblico e pubblico.

Il movimento del '68 aveva colpito la politica, i media e la formazione (le scuole, gli accademici) tralasciando i settori dell'economia e della ricerca. E anche Beat Christen voleva avere la possibilità di far passare il suo messaggio su Dio: *"Denken und Glauben"* (Pensare e Credere), così iniziò ad andare nei licei e nelle università, dove si crearono i Gruppi Biblici Studenteschi. Nel 1979, il cosiddetto rivoluzionario fu colpito profondamente dal versetto di Giosuè 1:3: *«Ogni luogo che calcherà la pianta dei vostri piedi, ve l'ho assegnato, come ho promesso a Mosè.»* Iniziò un nuovo tipo di Rivoluzione: La preghiera per il governo. Pregare per le autorità svizzere era decisamente la migliore delle Rivoluzioni. Grazie al signor Christen, a Berna sono nati gli intercessori di Palazzo Federale.



Una porta aperta a condividere Dio – la stanza degli incontri del mercoledì mattina

Ma come è entrato nel Palazzo del Parlamento?

Beat Christen: Mi avevano chiesto di candidarmi per entrare nel Consiglio Nazionale. Durante un'intervista, in cui mi chiedevano le mie intenzioni se fossi stato eletto, ho risposto che avrei pregato pubblicamente incominciando con un gruppo biblico a Palazzo Federale. Sono stato l'unico candidato non eletto

che ha compiuto il suo scopo. Un altro Consigliere Nazionale, già eletto, era interessato alla mia idea e l'ha attuata. Infatti, dal 1979 c'è un gruppo biblico, che si incontra ogni mercoledì a Palazzo Federale, per meditare insieme sulla Parola di Dio. In media, c'è una partecipazione di venti Parlamentari. Inoltre, in tutti i dipartimenti federali ci sono gruppi di intercessione.

Quindi non è entrato a Palazzo come politico, ma com'è nato il primo intercessore per la Svizzera?

Dio mi ha fatto capire, che il mio scopo non era diventare un politico ma un intercessore. Inizialmente pregavo per il Comitato Cantonale, poi sono andato a Berna, seguendo sempre il versetto di Giosuè 1:3, a pregare per i Parlamentari in quanto visitatore delle Tribune. Venivo invitato ogni tanto da qualche Consigliere Nazionale e seppi che esistevano dei permessi regolari per entrare nel Palazzo del Parlamento. Sono andato al segretariato per chiedere come procedere per ricevere un permesso regolare, e mi hanno chiesto perché lo volessi. Gli ho risposto che venivo a pregare a Berna per le autorità svizzere, così, dal 1992 ricevo ogni anno un permesso tramite un politico.

Come mai si fa chiamare "il lobbista del buon Dio"?

Quarant'anni fa ho iniziato a seguire il versetto che si trova in Giosuè 1:3, prima costituendo gruppi biblici e campi di cammino. Per entrare a Palazzo Federale, come già detto, serve un invito da un Parlamentare. I consiglieri hanno a disposizione due accrediti regolari da poter dare a familiari, collaboratori o lobbisti.



Intercessori federali: Ernest Geiser, Milco Margaroli, Annette Walder e Beat Christen

Il mio motto è “*Denken und Glauben*”, perciò mi definisco un lobbista per le questioni di fede.

Parlando di numeri: quanti sono gli intercessori federali?

Per i primi otto anni sono stato da solo, poi ho incontrato Jean-Claude Chabloz, uno svizzero francese con la stessa visione, e dal 2000 eravamo in 3; si unì a noi la svizzera tedesca Maria Wyss-Aellen. Ora, nel 2018, l'unico intercessore federale 'storico' che va ancora a Berna da una a tre volte a settimana, è Beat Christen, accompagnato da Annette Walder, Ernest Geiser e Milco Margaroli, un nuovo arrivato nel gruppo di intercessori, che rappresenta la Svizzera italiana.

Perché non c'è un intercessore federale per ogni Cantone?

In realtà, c'è molto interesse per pregare a Palazzo Federale, però non è che possano entrare tutti quanti. Perciò un gruppetto di tre persone intercede da fuori, facendo il giro dell'edificio, altri si impegnano a pregare da casa con catene di preghiera o facendo riunioni in cui si prega per 24 ore. Ci sono molti gruppi che condividono la visione di pregare per le autorità svizzere, già nel 1991, 3000 persone avevano firmato la “Charta91”,

un progetto che invitava i giovani a pregare per la Svizzera.

Ma oltre all'intercessore federale storico, il lobbista del buon Dio, ho potuto fare qualche domanda anche al nuovo membro del gruppo: il ticinese **Milco Margaroli**.

Hai quasi finito il tuo 'anno di stage' come intercessore federale. Come funziona la vostra giornata di preghiera?

Milco Margaroli: Andiamo a Berna a pregare sul posto, ma quando sono lì, sento la presenza del Signore con me e gli intercessori che stanno pregando dalle loro case. Vediamo che pregare fa la differenza. Ci mettiamo per un'oretta a pregare con 'discrezione', perché a Palazzo Federale è questa la parola d'ordine, in un corridoio del palazzo (il nostro luogo d'incontro abituale). Dopodiché, iniziamo a pregare sparsi per l'edificio con l'obiettivo di creare relazioni sane con i politici svizzeri al fine di trasmettere l'Amore di Dio.

Cosa rispondi quando un politico ti chiede qual è la tua funzione a Palazzo Federale?

Gli dico che faccio parte di un team che prega per i parlamentari svizzeri, perché credo che abbiano un compito così importante da avere bisogno

dell'aiuto di Dio. C'è bisogno di pregare affinché le persone chiamate a prendere decisioni importantissime, possano fare le scelte giuste. Preghiamo affinché i deputati svizzeri possano essere forti, integri e incorruttibili. In definitiva, preghiamo per proteggere il cervello della nazione.

Quando conoscono la vostra funzione, qual è la loro risposta?

Spesso dimostrano una gratitudine sincera e sono molto riconoscenti. C'è chi dice che siamo una 'bella presenza' a Palazzo Federale; siccome siamo sempre disponibili ma non gli chiediamo niente in cambio.

**C'È CHI DICE CHE
SIAMO UNA 'BELLA PRESENZA'
A PALAZZO FEDERALE**

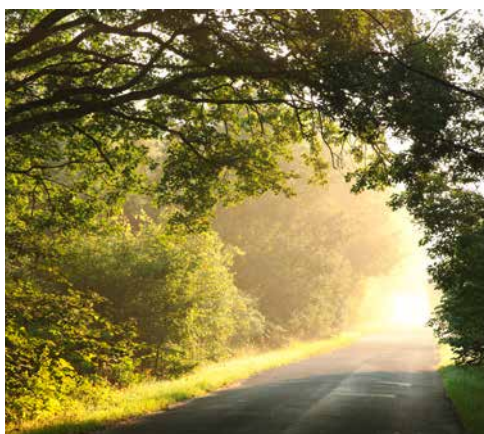
Qualcuno dei politici svizzeri ha mai suggerito qualcosa per cui pregare?

Il Consigliere Nazionale **Marco Romano** ha detto, che sarebbe bello pregare affinché la popolazione svizzera capisca come funziona la politica del nostro paese. Siamo l'unico parlamento al mondo formato da non professionisti, e tramite la nostra democrazia giungiamo spesso a compromessi che vanno bene a tutti. Purtroppo un crescente numero di persone non capisce più la virtù che tiene insieme una Nazione divisa da quattro lingue ma unita, per quanto riguarda la sua gestione, sotto la stessa cupola di Palazzo Federale. La storia Svizzera recente dimostra come si possa convivere pacificamente senza che una maggioranza si imponga su di una minoranza, perciò bisogna pregare affinché le persone vengano a conoscere come funziona il sistema svizzero. Le porte di Palazzo Federale sono aperte a tutti. (SM)

Il Varco – una strada per la vita

Che cos'è un varco? È un passaggio che può essere ricavato e aperto tra diverse cose: rocce, persone e serve per raggiungere o arrivare ad una determinata meta.

È stato illuminante pensare e soffermarsi sul varco e sul suo significato. Innumerevoli collegamenti e una rivelazione chiara e fresca di quello che già sapevo, ma che probabilmente aveva bisogno di ritornare in queste sembianze nella mia mente: Gesù ha aperto un varco. Ho pensato che è grazie a questa apertura che Lui ha creato morendo sulla croce, che ora posso lodare Dio in qualsiasi momento, compreso quando sono impegnata nella più nobile delle faccende domestiche vestita e pettinata in modo simpatico come solo una vera casalinga sa fare. Ma che importa alla fine della propria immagine quando si realizza qual è la chiave e la soluzione per passare attraverso questo accesso, che, come una porta stretta e angusta, ci dà però la possibilità di arrivare in Cielo? Sulla croce Gesù ha chiamato tutti per nome e li ha invitati a ricevere la grazia che è già stata data, avendo lui pagato per le nostre cattive eredità e per i nostri peccati che



non ci permettevano di passare per questa porta stretta ed arrivare al Padre. (Luca 19:1-10)

3 Passi per il Cielo

Non devi recitare un mantra o fare cose strane per arrivare al Cielo. Inizia semplicemente a parlare con Dio in maniera sincera. Ricorda che Dio ti ama e ha dato la cosa più importante per te, Suo figlio Gesù.

1. Riconosci di aver peccato e di aver bisogno di Gesù. La Bibbia dice che Gesù è la via, la verità e

la vita. Nessuno vedrà il Padre se non ha ricevuto la grazia e il perdono dei peccati che consiste nel riconoscere Gesù come unico Salvatore.

2. Credi che Gesù ha pagato per tutti i tuoi errori ed è poi risorto.
3. Invita il Signore a venire a vivere dentro di te per dirigere la tua vita.

Se vuoi, puoi fare una preghiera simile a questa:

“Dio, sono qui davanti a te. Riconosco di aver peccato e so che da solo non posso salvarmi. Credo che tu hai mandato tuo figlio Gesù, hai caricato su di Lui tutti i miei peccati e hai dato a Lui la punizione che meritavo io. Ti ringrazio per aver fatto tutto questo per me. Ringrazio anche te Gesù, che ti sei offerto volontariamente di morire al mio posto. Io credo che sei risorto e che sei qui. In questo momento ti invito con tutto il mio cuore a venire a vivere nella mia vita. Sii tu il mio Signore e il mio Salvatore. Amen.” (VP)

SEI INCURIOSITO, VORRESTI SAPERNE DI PIÙ DI QUESTO AMORE COSÌ GRANDE?

ALLORA NON FERMARTI QUI E FACCELO SAPERE:

☐ **Voglio ricevere sempre “facciaAfaccia” Gratuitamente**

☐ **Una Bibbia in omaggio**

☐ **Desidero che un pastore mi faccia visita**



SE LO DESIDERI NOI SIAMO QUI PER TE!

Seguici

www.faccia-a-faccia.ch

[facciaafaccia](https://www.facebook.com/facciaafaccia)

Contattaci

0848 737 737

info@faccia-a-faccia.ch

Associazione Cristo per tutti,
6500 Bellinzona

I sostenitori di “facciaAfaccia”

Faccia a Faccia è un progetto reso possibile grazie al sostegno di 18 chiese sparse in tutto il Canton Ticino e in collaborazione con Cristo per Tutti.

Vienici a trovare anche online: troverai molte informazioni sulla chiesa più vicina e tanti altri spunti che ti saranno di grande aiuto. **www.faccia-a-faccia.ch**

Bellinzonese

Chiesa Evangelica Pentecostale M.E.I

Via Monte Ceneri 20
6512 Giubiasco
079/401 78 63
info@mei-bellinzona.org
www.mei-bellinzona.org
Culto: Domenica, ore 10:30

Comunità Evangelica Pentecostale

Via Orbellio 29
6517 Arbedo
079/359 88 58
roberto.roncavasaglia@ceparbedo.ch
www.ceparbedo.ch
Culto: Domenica, ore 10:00

Missione Popolare Evangelica

Via Dr. Falleroni 5
6512 Giubiasco
091/857 59 81
antonio.perretta@chrischona.ch
www.blogmpe.wordpress.com
Culto: Domenica, ore 10:00

Locarnese

Chiesa Cristiana Evangelica di Risveglio

Via Municipio 1
6600 Muralto-Locarno
078/822 30 75
marcoae@bluewin.ch
Culto: Domenica, ore 10:00

Chiesa Ticino della Fondazione DEMIAP

Cp 15
6516 Cugnasco
076/391 41 36
демиap.fsa@gmail.com
www.демиap.ch

Comunità Evangelica Pentecostale

Via Vallemaggia 23
6600 Locarno
091/751 31 01
chiesa@ceplocarno.ch
www.ceplocarno.ch
Culto: ore 10:00

Missione Popolare Evangelica

Centro Arca
Via Giuseppe Cattori 11
6600 Locarno
091/752 20 40
daniele.scarabel@chrischona.ch
www.mpe-locarno.ch
Culto: Domenica, ore 10:00

Luganese

ADNA Church

Via Industria 10
6814 Lamone
079/700 63 43
christianobarbosa@hotmail.ch
www.adnachurch.com
Culto: Venerdì, ore 20:00;
Domenica, ore 17:00;

Centro Cristiano Evangelico Gesù Vive

Via Asilo
6963 Pregassona
079/346 34 71
johndongala@hotmail.com
Culto: Domenica, ore 10:00

Centro del Pieno Vangelo

il Buon Seme
Via Senago 17
6915 Noranco
076/582 18 27
afan@bluewin.ch
www.ilbuonseme.ch
Culto: Domenica, ore 10:00
(Ultima domenica del mese ore 17:00)

Centro Evangelico Patmos

Via Camparlungo 28
6987 Caslano
0039/ 338 277 3948
salvatorredangella@live.it
www.patmos.ch
Culto: Domenica, ore 10:00

Chiesa Evangelica di Risveglio

Via Dufour 13
6900 Lugano
079/ 366 57 37 / 0039 392 863 106
info@bethelchurch.ch
www.bethelchurch.ch
Culto: Domenica, ore 18:00

Comunità Evangelica Pentecostale

Via Camara 16
6932 Breganzona
091/995 12 92
gadamuro@bluewin.ch
www.ceplugano.ch
Culto: Domenica, ore 10:00

Ministero Rehoboth

Stabile Lagacci
Via Stazione,
6802 Rivera
079/628 39 77
info@rehobothrivera.ch
www.rehobothrivera.ch
Culto: Mercoledì, ore 20:15;
Domenica, ore 10:30

Missione Popolare Evangelica

Via Bosciro 20/Via Merlina
6962 Lugano -Viganello
091 225 56 05
chiesa@mpe-lugano.ch
www.mpe-lugano.ch
Culto: Domenica, ore 10:00

Centro Cristiano Parola Vivente

Via Cabione 18
6900 Massagno
091/994 93 70
donato.anzalone@gmail.com
www.parolavivente.org
Culto: Domenica, ore 10:00
(Ultima domenica del mese ore 18:00)

Log On Church

Via della Posta 19
6934 Bioggio
091/ 683 10 39
roberto.pozzi@logon.church
www.logon.church
Culto: Domenica, ore 10:30

Mendrisiotto

Missione Popolare Evangelica

Via al Gas 8
6850 Mendrisio
091/ 646 63 01
markus.zollinger@chrischona.ch
www.mpe-mendrisio.ch
Culto: Domenica, ore 10:00

3 Libri da non perdere



C'è il soggetto. C'è anche il verbo, ma cosa viene dopo? La tua risposta può far luce sul percorso per diventare ciò per cui sei stato

creato. In queste pagine, Judah Smith completa la frase in modi diversi, rivelando man mano il carattere di Gesù. Scrive come se stesse parlando a un amico, illustrando l'importanza del messaggio di Cristo per l'uomo e per la donna moderna, o anche per chi è semplicemente curioso. Ci mostra il Gesù che dipinti e inni austeri non sono riusciti a rendere. Con passione, umorismo e sicurezza, ci mostra che: Gesù è vita. Gesù è grazia. Gesù è tuo amico. Gesù è un modo nuovo per affrontare la vita.



Gesù è ____.

Autore: Judah Smith.
Editore: Editrice Uomini Nuovi.
Pubblicazione: 2017.
Pagine: 176



Un diario che vi guiderà in un percorso lungo 40 giorni, che ha lo scopo di riscoprire e rendere più forte la vostra vita coniugale. Interessante e avvincente, vi porterà alla conoscenza di un amore più alto e sincero che vi darà le basi e la forza per andare avanti meglio nei vostri rapporti. Ogni lettura, contiene una meditazione, una sfida del giorno e uno spazio per gli appunti per le vostre riflessioni dove potrete annotare i vostri progressi. Il libro è stato usato dal protagonista del film "Fireproof", dei fratelli Kendrick, per restaurare il rapporto con sua moglie.



La Sfida dell'Amore.

Autore: Stephen & Alex Kendrick.
Editore: Editrice Uomini Nuovi.
Pubblicazione: 2ª Edizione, 2010.
Pagine: 176

**Ordinate la vostra copia
scrivendo a
info@faccia-a-faccia.ch**



Perdita. Una parola che molti temono, ma pochi riescono a schivare. Come l'autore di questo libro che in una notte, in un tragico incidente, ha perso: la madre, la moglie e la figlioletta. Un libro che non solo parla di dolore ma che porta una toccante meditazione delle perdite che tutti noi subiamo e sulla grazia che può trasformarci e aiutarci. Questo libro sonda la profondità del nostro dolore, sia esso dovuto a malattia, a un divorzio o alla morte di qualcuno a noi caro. "L'esperienza della perdita non deve necessariamente diventare l'evento determinante della nostra vita" scrive Jerry Sittser "Invece, determinante potrebbe essere la nostra reazione alla perdita. Ciò che importa non è tanto quel che accade a noi quanto, piuttosto, quel che accade in noi".



Grazia Nascosta.

Autore: Jerry Sittser.
Editore: La Casa della Bibbia.
Pubblicazione: 2015.
Pagine: 204

Pubblicità



Se stai attraversando un periodo difficile, se vuoi migliorare le tue competenze, elaborare relazioni conflittuali o se semplicemente cerchi nuove prospettive, il Consultorio DELTA ti accoglie volentieri con un team di counsellors competenti.

Il counselling cristiano unisce l'insegnamento biblico e il sostegno psicologico a favore della persona nella sua globalità, corpo anima e spirito. Ti aiuterà nel tuo processo di crescita.

indirizzo Consultorio DELTA
Via Cattori 11
6600 Locarno

tel 091 751 07 17

e-mail info@consultoriodelta.ch

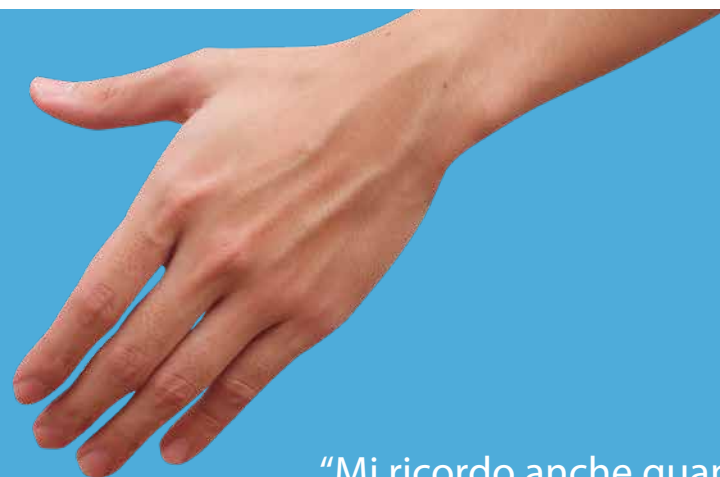
web www.consultoriodelta.ch

**GRAFICA ILLUSTRAZIONE
ANIMAZIONE IMPAGINAZIONE**



WWW.GRAFIKO.CH

L'amore che mi ha cambiato la vita



"Mi ricordo anche quante volte da bambina, con le lacrime agli occhi, piangevo e gridavo a Dio di aiutarmi e di liberarmi da quella situazione. Ero certa che ci fosse qualcuno in cielo che mi ascoltava."

Mi chiamo Domenica, sono una donna serena che ha trovato la pace, l'amore e la gioia grazie a un Uomo che ha guarito la mia vita.

Sono nata 50 anni fa in una famiglia numerosa di contadini e allevatori.

Ero la prima figlia femmina di casa e come tale, fin dai primi anni di vita, fui educata a prendermi cura dei miei fratelli e ad aiutare nell'attività dei miei genitori.

Anche se fui privata della possibilità di andare a scuola, fin da subito sviluppai uno straordinario senso di sopravvivenza per proteggere me e i miei fratelli dall'incuria e dagli abusi dei miei genitori.

Non dirò molto sugli oltraggi subiti, ma ripensandoci è sbalorditivo pensare come già nella prima infanzia si innescino questi meccanismi per tutelare la vita. Mi rivedo facilmente a cacciare gli uccellini, a prepararli e a cuocerli su una brace di fortuna. A rubare il formaggio e a barattarlo per un po' di pane, dato che nonostante il mio duro lavoro, né pranzo né cena erano sempre garantiti.

Mi ricordo anche quante volte da bambina, con le lacrime agli occhi, piangevo e gridavo a Dio di aiutarmi e di liberarmi da quella situazione. Ero certa che ci fosse qualcuno in cielo che mi ascoltava.

Ad ogni modo, anche se privata di ogni libertà fondamentale, più crescevo e più trovavo il coraggio di evadere per poter vivere la mia vita come tutte le mie coetanee.

Così un giorno, quando avevo circa 18 anni, in uno di quei pochi ritagli di tempo che ero riuscita a prendermi in segreto dalla mia famiglia, uscii e incontrai un uomo che letteralmente si innamorò all'istante di me, tant'è che da lì a pochi mesi mi sposò portandomi via da quel incubo.

Amavo anche io quest'uomo, ma sinceramente non fu lui il mio vero eroe. Infatti, l'amore che fece la differenza liberandomi dei fantasmi del passato lo trovai poco dopo.

Lontano dal mio paesino, infatti, iniziai a conoscere molte persone nuove e in alcune di queste potevo vedere qualcosa di straordinario che non avevo mai visto prima. Un amo-

re disinteressato che andava oltre ogni parola; era vivo e concreto e mi aiutava ad affrontare le nostre difficoltà quotidiane.

Così, pian piano mi fu spiegato come anche io potevo conoscere Colui che aveva cambiato le loro vite e gli aveva dato questo amore. In Gesù ho trovato la vera pace, il perdono, e la guarigione dalle mie ferite interiori. Da quando l'ho conosciuto non mi sono mai più sentita sola e abbandonata. Sapevo che in Dio avevo trovato un amico e un vero Padre, che mi proteggeva e che mi insegnava a vivere aiutandomi giorno per giorno in ogni mio problema.

Ora frequento una chiesa evangelica nel luganese dove posso trovare tante persone che mi vogliono bene e l'affetto di una famiglia, oltre alla possibilità di condividere e crescere insieme nella fede.

In conclusione, posso dire che l'amore di Gesù che ha mostrato fino a morire per me, ha salvato la mia vita guarendo tutte le mie ferite e sono certa, che possa salvare chiunque lo accetti nel proprio cuore.

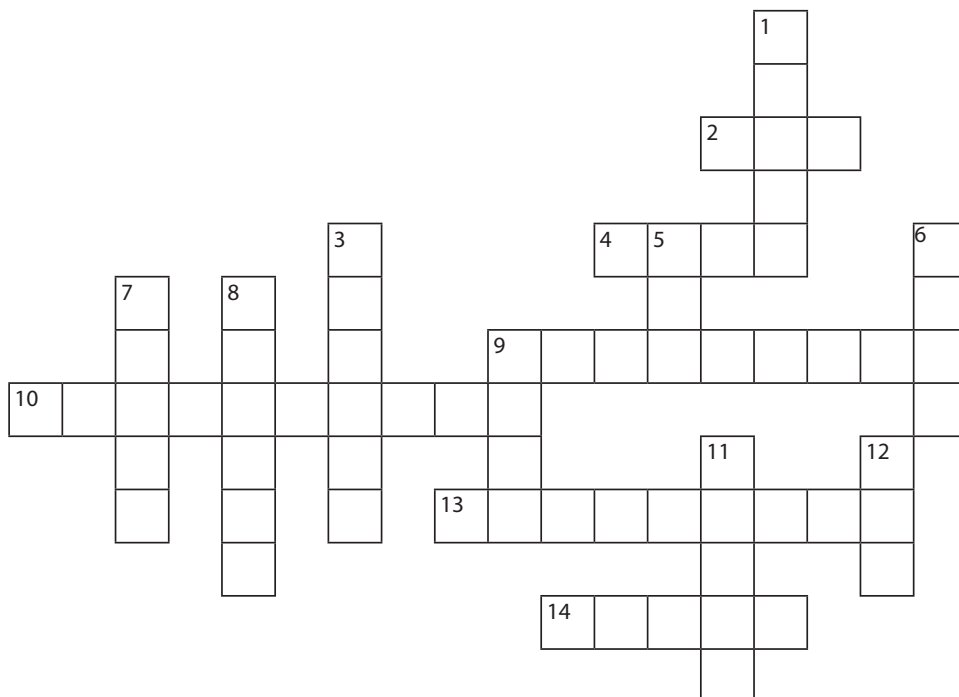
Cruciverba

Orizzontali

- 2. Creò i cieli e la terra
- 4. Antagonista dell'amore
- 9. È colui che lavora con il legno
- 10. L'ultimo libro della Bibbia
- 13. Sinonimo di coraggio
- 14. Persona mite

Verticali

- 1. Uccise nella Bibbia Abele
- 3. Quando ci si sente gioiosi
- 5. Numero di spie che Giosuè mandò ad esaminare il paese di Gerico
- 6. Un paralitico guarito da Pietro
- 7. Il pezzo di legno sul Golgota
- 8. La si riceve non per meriti
- 9. Senza di essa nessuno vedrà Dio
- 11. Vide Gesù nella via per Damasco
- 12. Costruì l'Arca



Sudoku

		1		8				
9		8	3	1		5	7	
6			4			1	3	
2	9		8	7				5
	1		5		4	2	8	
	8			6	2			3
		9		4	3		5	7
	3	5			7	6		2
		2		5				

Concorso

Scatta una foto, il soggetto:
IL MIO ANGOLO DI PARADISO

La foto più originale verrà premiata.

Per partecipare al concorso inviaci
un' E-mail a info@faccia-a-faccia.ch
allegando la tua foto.



I termini e le condizioni si possono visionare alla
pagina www.faccia-a-faccia.ch/concorso